

Cultura & Tempo libero



Teatro degli Arcimboldi

Paolo Conte con la sua orchestra in un nuovo recital «all inclusive»

Dopo il concerto di febbraio sul prestigioso palco del Teatro Alla Scala, con buona pace dei puristi che hanno gridato allo scandalo, Paolo Conte (foto) torna stasera a esibirsi a Milano agli Arcimboldi (viale Innovazione 20, ore 21; ing. 60/170 euro), con uno spettacolo nuovo, sempre accompagnato dal suo

ensemble orchestrale. In scaletta tutti i suoi successi, da «Aguaplano» a «Max», da «Gli impermeabili» a «Sotto le stelle del jazz», passando per le immancabili «Come di», «Un gelato al limone», «Azzurro» e al bis-manifesto che da tempo chiude i concerti, «Via con me». (P. Ca.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Da «Quel ramo del lago di Como...» a «Quel ramo del gelso...». Comincia così, giocando con il celeberrimo incipit de «I Promessi sposi» l'ultimo libro Disney uscito in occasione dei 150 anni dalla morte di Alessandro Manzoni. Intitolato «Paper Manzoni, una promessa è una promessa», e appena pubbli-



Irriverente Augusto Macchetto, ha scritto per Giunti «Paper Manzoni»

Don Lisander come Paperino

cato da Giunti Editore, sarà presentato al pubblico mercoledì 24 presso il Circolo dei Lettori di Milano, cioè — ambientazione perfetta — nelle stanze ottocentesche di Casa Manzoni, la dimora milanese dello scrittore in via Gerolamo Morone.

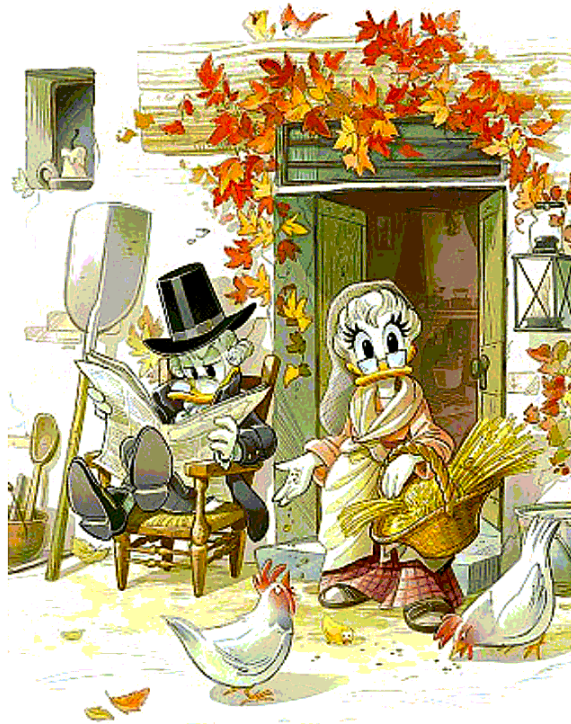
Scritto da Augusto Macchetto, storico autore Disney, illustrato da Giada Perissinotto e Lorenzo Pastrovichio (coppia di illustratori e di sposi appena promessi) e colorato da Andrea Cagol, il racconto «Paper Manzoni» ha per protagonisti un piccolo Alessandro-Paperino e il suo amico Tonio-Paperoga alle prese con le loro scorribande in quel di Galbiate, paesino in provincia di Lecco dove effettivamente lo scrittore trascorse l'infanzia, accudito dalla balia Caterina Panzeri (Nonna Papera nella versione Disney). «Quando mi hanno proposto di scrivere una storia con Manzoni protagonisti, l'ho subito immaginato bambino,

L'infanzia dello scrittore tra scuola, paesaggi e amicizie in un libro targato Disney L'autore Augusto Macchetto: «Ho voluto spettinarlo un po'»

negli anni trascorsi a cascina Costa, accudito dall'affettuosa balia Caterina. Per farmi ispirare sono andato sul posto e ho passeggiato tra le verdi colline del paese che offrono una splendida vista sul lago, sul monte Resegone e su tutti i luoghi che Manzoni ha reso celebri ne «I Promessi Sposi», racconta Macchetto. «Per prima cosa mi sono divertito a "spettinarlo" un po': siamo abituati a vedere il padre del romanticismo italiano come un signore serio, elegante, azzimato. Invece anche lui è stato bambino: avrà cor-

so per i prati, si sarà sporcato i pantaloni, gli avranno detto di "non sudare!". Accanto a Paper-Manzoni, poi, ho immaginato l'amichetto Tonio (Paperoga), e questo mi ha permesso di parlare dell'altra grande forma d'amore che unisce gli esseri umani e che, nell'infanzia, è vissuta con particolare intensità: l'amicizia».

Un tema che, nel racconto, si unisce all'altro tipicamente manzoniano della «promessa», in questo caso non di spozialità ma di amicizia eterna, quella tra Tonio e Alessandro. Andrà proprio così».



Da sapere

● «Paper Manzoni» (nella foto, a sinistra una tavola ©Disney) sarà presentato al Circolo dei Lettori di Milano presso Casa Manzoni (via Morone 1) mercoledì 24 alle 18.30. Interverranno Veronica Di Liso, direttore di Divisione Disney ed editoriale per Giunti Editore, gli autori Augusto Macchetto, Giada Perissinotto, Lorenzo Pastrovichio e Andrea Cagol e Luca Valtorta, giornalista culturale e musicale, esperto di fumetto e del mondo Disney

● L'incontro fa parte del programma per le celebrazioni dei 150 anni della morte di Alessandro Manzoni, lunedì 22 maggio vedranno a Milano la presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

“ L'ho immaginato sulle colline di Galbiate accudito dalla balia Caterina. Tra i personaggi anche i perfidi «bassottini»

«Senza svelare troppo, posso aggiungere che tra i personaggi del racconto non mancano i "bassottini", cattivi in miniatura, la strega Amelia — con un meraviglioso abito ottocentesco, nero e tutto fiocchi — e, naturalmente, zio Paperone», continua Macchetto. «Personaggi amati da grandi e piccoli e dotati di una fortissima personalità: la sfida, per me, è stato riuscire a bilanciare gli ingredienti manzoniani con quelli disneyani in modo da non snaturarli e parlare a tutti, grandi e piccoli». Come nello storico fumetto Disney

che segue il racconto: «I promessi paperi», pubblicato per la prima volta nel 1976, scritto da Edoardo Segantini con i disegni di Giulio Cherichini e inserito a completamento del libro. «Perché in fondo i Promessi sposi non solo sono una bella storia per i più grandi: contengono tutti gli ingredienti perfetti per la versione Disney. E chissà che, in questo modo, non si riesca a far sentire più vicino un romanzo che ci hanno obbligato a leggere a scuola».

Silvia Calvi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì in Duomo

Il requiem di Verdi per Manzoni con l'Orchestra Sinfonica di Milano

«**A**nche se adesso sono noto soprattutto per la lirica, ho iniziato col repertorio sinfonico e il primo Verdi che ho ascoltato e diretto è stata la Messa da Requiem: a 14 anni divoravo il disco inciso da Bernstein, la prima volta che l'affrontai sul podio fu a Città del Messico, in memoria del figlio di Ramon Vargas, che era uno dei solisti. Lo conosco bene insomma, ma pensare che il primo a dirigerlo fu Verdi stesso, nel primo anniversario dalla morte di Manzoni, e che a me tocca in questa occasione così particolare...». Riccardo Frizza guiderà il Coro e l'Orchestra Sinfonica di Milano nel Requiem composto da Verdi per la morte di Manzoni (i due si erano incontrati una sola volta, a Milano il 30 giugno



Maestro il direttore Riccardo Frizza

1868) proprio lunedì prossimo, a 150 anni esatti dal 22 maggio 1873 in Duomo (ore 19, ingr. lib. su prenotazione, www.duomomilano.it) preceduto dalla lettura da parte di Massimo Finazzar Flory dei capitoli XX e XXI dei «Promessi sposi»: «Quelli dell'Innominato, la mia parte prefe-

rita», Frizza. «Una figura vicina a Verdi: aveva la fama di ateo, ma era cresciuto in un mondo cattolico; la prima musica che conobbe fu quella sacra e il primo strumento l'organo della chiesa dirimpetto a casa sua; e nel Requiem si sentono sia la rabbia, nel "Dies irae", sia la preghiera, col sublime declamato del "Liberate me da morte eterna" finale, sia la speranza, nel "Recordare" e nell'"Ingegisco", che sono forse i due momenti che più mi piacciono perché in essi è palpabile la spiritualità, anzi direi è inequivocabile la religiosità di Verdi». Domani alle 11.50 al Cimitero Monumentale la musicologa Laura Nicora spiegherà il Requiem davanti al cenotafio del compositore.

Enrico Parola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASCOLTA BELLI SVEGLI

DALLE 7 ALLE 9

VINCI TANTI SUPERPREMI

ASCOLTACI

FM 96.5

PREMI E REGOLAMENTO

SU DISCORADIO.IT